

Camorra, sentenza a ottobre

►Stilato il calendario degli interrogatori nel processo sulle presunte infiltrazioni malavitose nel Veneto orientale

►Il primo a parlare, il 30 giugno, sarà Christian Sgnaolin l'imprenditore tra i più fedeli collaboratori di Donadio

ERACLEA

Entrerà nel vivo a giugno, con l'interrogatorio di una decina di imputati, il processo sulle presunte infiltrazioni della camorra nel Veneto orientale che si sta celebrando con rito abbreviato di fronte al giudice Michela Rizzo. Ieri, nell'aula bunker di Mestre, si è provveduto a definire un calendario di massima, secondo il quale la sentenza potrebbe arrivare nel mese di ottobre: la requisitoria dei pm Roberto Terzo e Federica Baccagliani è prevista per settembre e a seguire le arringhe dei difensori. Il primo a parlare, il 30 giugno, sarà Christian Sgnaolin, l'imprenditore che per lungo tempo è stato uno dei più fedeli collaboratori del presunto boss dei casalesi, Luciano Donadio, e che, dopo l'arresto, ha riempito numerosi verbali accettando di aiutare gli inquirenti a ricostruire l'attività dell'organizzazione criminale. Hanno chiesto l'interrogatorio anche alcuni presunti componenti del clan: Girolamo Arena, Giacomo Fabozzi e Tommaso Napoletano, nonché l'ex vicesindaco di Eraclea, Graziano Teso, che avrà l'occasione di difender-

si di fronte al giudice dall'accusa di concorso esterno nell'associazione di stampo mafioso comandata da Donadio. Altri imputati vogliono invece rilasciare spontanee dichiarazioni: tra loro anche l'ex presidente della Camera penale veneziana, l'avvocata Annamaria Marin, che da sempre si dichiara estranea all'accusa di favoreggiamento nei confronti di Donadio, all'epoca suo assistito. Ai 25 imputati che hanno chiesto il giudizio abbreviato se ne aggiungono altri 46 (tra cui l'ex sindaco di Eraclea, Mirco Mestre, accusato di voto di scambio) che saranno processati con rito ordinario dal Tribunale, con inizio l'11 giugno. L'udienza di ieri è stata definita "una data significativa nella lotta per la legalità nel veneziano" dalla consigliera regionale veneta del Movimento 5 Stelle, Erika Baldin, la

quale invita a "mantenere il processo sotto i riflettori" e a prestare la massima attenzione al rischio di un possibile "shopping mafioso" nel settore del turismo. "Teniamo lontani gli affaristi sospetti, che si presentano con la valigetta dei soldi in contanti - ha dichiarato la consigliera regionale - auspicando che venga dato il massimo risalto possibile al processo, perché i cittadini veneti si rendano conto che il pericolo delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel nostro tessuto socio-economico non è un timore di pochi "fissati", ma una preoccupante realtà. L'inchiesta di Eraclea va mantenuta sotto i riflettori per la presunta commistione tra imprenditoria e pubblica amministrazione che è emersa".

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Donà di Piave

Camorra, sentenza a ottobre

►Stilato il calendario degli interrogatori nel processo sulle presunte infiltrazioni malavitose nel Veneto orientale. ►Il primo a parlare, il 30 giugno, sarà Christian Sgnaolin, l'imprenditore tra i più fedeli collaboratori di Donadio

Partono i lavori al Museo della Bonifica

Un aiuto per gli studenti stranieri

Mascherine, un sistema contro le irritazioni

**Il Gazzettino, edizione Venezia,
27 maggio 2020,
pg XVII**